

Emergenza Coronavirus



AIMNR Puglia, le mascherine della solidarietà a Minervino



Le mascherine per bambini, ragazzi e adulti offerte dall'associazione A. I. M. N. R. - Puglia © MinervinoLive

Produzione totalmente minervinese a sostegno della lotta al Covid-19

L'associazione A. I. M. N. R. - Puglia (Associazione Italiana Malattie neurologiche Rare). Con sede legale a Minervino Murge, SENSIBILE AL DIFFICILE momento che tutti stiamo attraversando, desidera contribuire, nel suo piccolo anche se potrebbe essere una goccia nell'oceano, con la donazione di simpatiche mascherine per bambini, ragazzi e adulti. Le mascherine sono in cotone 100% e con la predisposizione al filtro, sono lavabili e riutilizzabili. Il prodotto è stato realizzato presso il laboratorio sartoriale "Articam" di Minervino Murge. A partire da ieri pomeriggio, 26 marzo 2020, dalle ore 17:00 alle ore 19:00 presso la sede della Protezione Civile "La Torre Onlus" sita in PIAZZA G. BOVIO n. 13, Minervino Murge, sono state distribuite gratuitamente un centinaio di mascherine a chi ne ha necessità. Oggi 27 marzo 2020 la distribuzione del restante centinaio avverrà dalle ore 9:00 alle ore 12:00 e dalle ore 17:00 alle ore 19:00, sempre presso la medesima sede.

Il Direttivo e i Soci dell'Associazione porge un cordiale saluto e con l'augurio che "Tutto ANDRA' BENE...si ringraziano quanto hanno collaborato e che collaboreranno a questa iniziativa.

Per informazioni chiamare al Cell. 320 6986719.

Attualità di La Redazione
Altamura **venerdì 27 marzo 2020**

Chiunque può donare beni materiali, buoni spesa o contributi economici da destinare a chi ne ha bisogno

Coronavirus, attivata la rete sociale "Altamura Solidale"



La rete ha come obiettivo quello di aiutare famiglie e singoli cittadini in condizione di particolare difficoltà a causa dell'emergenza Coronavirus

La crisi sanitaria causata dal Covid-19 sta determinando anche una emergenza sociale che spesso non viene fuori attraverso i canali di comunicazione ufficiali: intere famiglie in grave difficoltà economica, piccole attività commerciali che assicuravano reddito e sostentamento sono sospese, persone sole che in questo contesto rischiano di rimanere ancora più isolate.

Nuove povertà che si aggiungono a quelle precedenti al Coronavirus. Povertà che spesso non emergono perché colpiscono persone che improvvisamente hanno perso il lavoro e il loro equilibrio finanziario e, per dignità, non sono capaci di chiedere aiuto.

Per alleviare tutto questo, non basteranno le misure di sostegno finanziario messe in campo dalle istituzioni pubbliche, occorre attivare una rete di solidarietà che coinvolga tutti, imprese, attività commerciali, associazioni, singoli cittadini.

Per questo l'Amministrazione Comunale e la Protezione Civile in collaborazione con la Diocesi di Altamura e la Caritas Diocesana, la Rete Imprese Italia (CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) e l'Associazione ANPANA hanno attivato ALTAMURA SOLIDALE una rete per aiutare famiglie e singoli cittadini in condizione di particolare difficoltà a causa dell'emergenza Coronavirus.

Chiunque voglia donare beni materiali, buoni spesa o contributi economici da destinare a chi ne ha bisogno potrà farlo secondo le seguenti modalità:

DONAZIONI MATERIALI:

viveri (alimenti a lunga conservazione), farmaci, prodotti per l'igiene personale.

Si possono conferire le donazioni presso:

sede ANPANA Guardie Ecozoofile

via Catania n.7 – Altamura

ore 8:00 -13:00 / 16:00- 22:00

080 3142510

CONTRIBUTI IN DENARO:

mediante bonifico bancario intestato a: Diocesi di Altamura, Gravina e Acquaviva - Caritas Diocesana

IBAN: T 12 H 07056 41330 000010104397

Banca: BCC Alta Murgia

Codice Fiscale Diocesi: 94500270726

Causale (obbligatoria): Erogazione liberale COVID19 Altamura

Per info e contatti:

altamurasolidale@gmail.com

331 6467144 (contatto WhatsApp Protezione Civile)

Cronaca di La Redazione
Barletta venerdì 27 marzo 2020

Emergenza Coronavirus e solidarietà

Coronavirus, 350 mascherine distribuite agli anziani in fila davanti alle Poste



L'editore Pedico con volontari ANPS

Realizzate e donate alla nostra Redazione da una coppia di concittadini

Ancora un gesto di solidarietà che riscalda queste cupe giornate, da vivere purtroppo con il fiato sospeso in attesa che tutto passi.

Circa **350 mascherine** sono state realizzate a mano in tessuto impermeabilizzato e donate alla nostra Redazione da una coppia di concittadini, Letizia Iodice e Bledar Skenderi. La signora Iodice ha dedicato parte del suo tempo da trascorrere forzatamente in casa a questa lodevole iniziativa.

L'editore di BarlettaLive.it, Ruggiero Pedico, ha deciso di donarle all'ANPS, i cui volontari questa mattina stanno procedendo alla distribuzione agli anziani in attesa di riscuotere la pensione presso la sede centrale di Poste Italiane, in corso Garibaldi.

"Con l'ANPS - commenta l'editore Pedico - abbiamo pensato di tutelare i soggetti in questo momento più esposti all'aggressione del coronavirus. Ringrazio di cuore la famiglia che ha pensato a questo bellissimo gesto per la nostra comunità".

Trani - venerdì 27 marzo 2020 13.58

Vita di città

Le associazioni di volontariato in campo per attività di monitoraggio

Pagamento anticipato pensioni, nessun assembramento fuori gli uffici postali di Trani



Ufficio postale via Bovio

Nessun disordine e folla di gente questa mattina fuori gli uffici postali di Trani. Il secondo giorno di riscossione delle pensioni si è svolto in totale ordine e sicurezza seguendo alla lettera quanto previsto dal decreto di rispettare la distanza di almeno un metro ed evitare assembramenti.

Per l'anticipo del pagamento della rata di aprile, Poste Italiane SpA ha infatti scaglionato le presenze dei pensionati ai propri sportelli secondo questo calendario, suddiviso in base alle lettere iniziali dei cognomi: A-B: giovedì 26 marzo, C-D: venerdì 27 marzo, E-K: sabato 28 marzo, L-O: lunedì 30 marzo, P-R: martedì 31 marzo, S-Z: mercoledì 1° aprile.

A fare attività di monitoraggio per garantire il rispetto delle norme di sicurezza sanitaria e per evitare che qualcuno approfitti della situazione per mettere in atto raggiri, furti o rapine ai danni degli anziani, tutte le associazioni di volontariato facenti parte della Protezione civile di Trani.

«MigrantesLiberi» potenzia i servizi per aiutare i «senza fissa dimora»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Una lettera aperta quella della Comunità MigrantesLiberi in questi giorni di emergenza per spiegare quello che sta avvenendo accanto all'emergenza sanitaria.

«L'acuirsi delle restrizioni e una trascurata esigenza di potenziare il terzo settore – scrive il responsabile della comunità, Don Geremia Acri insieme agli operatori – si rischia l'aumento delle situazioni di disagio che, invece, potrebbero generare conseguenze ingestibili in concomitanza con il periodo più acuto della pandemia da Covid-19 in atto. Nella totale inesistenza di una risposta strutturata da parte dei servizi territoriali di concerto con quelli del Governo centrale, concentrati unicamente sul problema sanitario, i servizi sociali restano fanalino di coda di una comunità che si dice inclusiva. Al di là della critica, giungono segnalazioni di servizi di igiene per le persone senza dimora in altre città che, proprio in un momento in cui sarebbe oltremodo essenziale garantirli, sono costretti a chiudere. Una crisi dentro la crisi che non ci lascia indifferenti e, malgrado le ristrettezze economiche territoriali, noi della Comunità "MigrantesLiberi", con spirito di abnegazione e di responsabilità nei confronti di questa battaglia senza precedenti, abbiamo deciso di mantenere aperto il Centro Notturmo di Pronta e Prima Accoglienza per persone senza fissa dimora anche nelle ore diurne, attualmente disposto con le distanze previste dai decreti governativi al fine di prevenire il



MIGRANTES Don Acri

contagio. A fronte delle tante richieste pervenute non è stato possibile accogliere tutti considerato che al momento il Centro Notturmo "Onesti" è al completo».

«Solitamente – spiega don Geremia – il centro "Onesti" è un servizio a carattere socio-assistenziale a regime semiresidenziale destinato ad ospitare, per un massimo di tre mesi, nelle ore serali e notturne, persone adulte prive di adeguata sistemazione abitativa e offrire loro un percorso di recupero della persona in grave stato di disagio sociale, attraverso l'accoglienza in un luogo di ospitalità transitorio. Il centro Onesti ospita

uomini soli, fragili, alcuni anziani e altri con disturbi psichici. Sono cagionevoli di salute e mai come in questo momento hanno bisogno di essere assistiti h24 dal punto di vista psicologico, sanitario e igienico. Non è tutto: MigrantesLiberi in questo periodo di emergenza ha rafforzato anche il SOSS (squadra operativa di soccorso sociale) in rete con la Casa di Accoglienza "S.M. Goretti" della diocesi di Andria: avviato sin dal lontano 2009, si pone l'obiettivo di offrire risposte immediate a situazioni di emergenza, concomitanti con condizioni atmosferiche avverse in grado di rendere molto difficile e compromesse le condizioni di vita di quei cittadini presenti sul territorio e dimoranti in situazioni abitative precarie, se non totalmente assenti. Questo servizio è reso anche in collaborazione con il Pronto Intervento Sociale. Operiamo in équipe multidisciplinare (assistente sociale, psicologo, operatore socio-sanitario e operatore socio assistenziale) con attività di prevenzione, pronto soccorso sociale, accoglienza temporanea, assistenza e cura dei soggetti più fragili, senza distinzioni di sesso e nazionalità. In questo periodo di emergenza sanitaria non possiamo trascurare un'evidente emergenza sociale che potrebbe avere ripercussioni sulla già compromessa rete sanitaria. Resta anche operativo lo sportello di ascolto "Altri Orizzonti" e lo Sportello 108 per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati, entrambi indispensabile per filtrare le richieste di aiuto».

Il numero di emergenza da chiamare è 800589346.

27 Marzo 2020

Coronavirus, 10 storie di volontariato creativo per reagire stando a casa

Pronto intervento per animali domestici, biblioteca a domicilio, video letture per bambini (anche in lingua dei segni), aiuto ai detenuti, supporto psicologico su disturbi alimentari, Alzheimer, violenza sulle donne... Una selezione delle iniziative segnalate dai Csv

La vita in tempi di Coronavirus può essere **molto più difficile**, quando la permanenza forzata in casa aggrava situazioni di fragilità già esistenti. In questi casi, la sola percezione che “là fuori” c’è qualcuno che può aiutarci in modo disinteressato allevia certamente la sofferenza e la sensazione di paura e solitudine.

In queste settimane si è parlato parecchio delle migliaia di volontari della protezione civile, delle pubbliche assistenze e di numerose associazioni che intervengono a migliaia sul fronte sanitario o nell’aiuto alle **persone anziane e disabili**, portando a domicilio, spesa, farmaci e un po’ di calore umano. Ma è proprio in frangenti inediti come l’attuale che il volontariato riesce a dare **il meglio della sua creatività**, inventando risposte solidali anche per “nicchie” di bisogno che le istituzioni non riescono a vedere.

I principali diffusori di queste iniziative sono i Centri di servizio per il volontariato, che attraverso pagine speciali e notiziari stanno pubblicando un flusso continuo di informazioni per orientare sia i volontari che le persone più in difficoltà. Dalla [mappa dei Csv](#) o dalla [sezione aperta sul sito di CSVnet](#) si può risalire ogni giorno a storie, numeri utili e guide per sapere cosa si sta muovendo fin nel più piccolo territorio italiano. CSVnet ha scelto di pubblicare le più originali di queste storie segnalate dai Csv. In questo articolo trovate le prime 10.

1. Veterinari a domicilio

La vita al tempo del #iorestoacasa è dura anche per gli **animali domestici**, se i loro padroni sono magari costretti in quarantena o per motivi di salute non possono assicurare loro le cure necessarie. A **Fossano** (Cuneo) è scesa in campo l’associazione “Unità medico veterinaria volontaria”, con i suoi veterinari volontari pronti ad accorrere con un mezzo adatto al trasporto degli animali. I dettagli sul sito del [Csv di Cuneo](#).

2. Contro la violenza sulle donne

La coabitazione forzata rischia di essere fatale per le donne che subiscono violenza domestica. Su tutto il territorio nazionale si moltiplicano gli aiuti di molte associazioni, alcune delle quali hanno deciso di continuare a tenere aperte le proprie sedi per dare supporto non solo online. È il caso dell’associazione Ponte Donna, che gestisce il centro antiviolenza “[Marielle Franco](#)” per i comuni di Anzio, Ardea e Pomezia. Come spiegato dal [Csv del Lazio](#) il centro è aperto tre volte a settimana grazie alla presenza di operatrici dotate di tutti i dispositivi di sicurezza necessari.

3. I libri arrivano a casa

Per allietare la permanenza forzata in casa la libreria sociale “Il Dono” di Aversa (Caserta) ha pensato a un servizio di **biblioteca a domicilio**. “Tu resta a casa. Noi ti diamo un libro” è il titolo del progetto, promosso dal comune e dal [Csv di Caserta](#). Permette di concordare per telefono il prestito o il dono di un libro tra quelli messi a disposizione dalla libreria, che sulla propria [pagina Facebook](#) offre un catalogo aggiornato delle disponibilità. A consegnare i testi a domicilio pensano i volontari della protezione civile.

4. Fotografi dalla finestra

L’associazione Ambiente Basso Molise, segnalata dal Csv regionale, ha indetto il concorso fotografico “Il mondo dalla finestra” aperto a tutti, amatori e professionisti. La foto può essere scattata dalla finestra o dal

giardino di casa, “basta avere uno sguardo diverso e capire che i soggetti più belli spesso sono sotto i nostri occhi. Il regolamento si può richiedere a ambientebm@gmail.com.

5. Storie “piccinne”

Per i bambini che amano le letture animate e per quelli che già frequentavano le biblioteche in cui si svolge questo tipo di attività, il [Csv Brindisi Lecce](#) segnala le “Storie *piccinne*” dell’associazione Amici della biblioteca di **Tuglie (Lecce)**, che ha deciso di pubblicare sul proprio canale YouTube delle **videoletture di libri per bambini**, da ascoltare quando vogliono.

6. Fiabe, disegni e segni

#**neverremofuori** è l’hashtag della campagna promossa dal Csv di **Bari** insieme all’associazione [Artemes](#), che si rivolge soprattutto a persone o famiglie svantaggiate e che tra le sue attività comprende la scoperta di [situazioni di disagio attraverso l’analisi di disegni di bambini](#). L’appello questa volta è a inviare **disegni e foto di vita familiare**, che saranno rilanciati sui social e sul sito del Csv. Tra le altre attività da questo segnalate c’è anche “Diamo voce alla musica” (**lezioni di canto online**) e “La fiaba degli abbracci” (fiabe raccontate anche con il **linguaggio dei segni**).

7. Disturbi alimentari a distanza

Il nuovo regime di vita imposto dal restare in casa può anche scatenare o aggravare condotte che portano all’anoressia o alla bulimia. Gli operatori dell’associazione Il Pellicano onlus di **Perugia** forniscono un supporto psicologico a distanza a coloro che soffrono di disturbi del comportamento alimentare, nonché a familiari a genitori. È una delle segnalazioni del Csv dell’Umbria, sul cui sito compaiono altre iniziative particolari di volontariato.

8. Un telefono per i familiari di malati di Alzheimer

Per chi convive con un familiare malato di Alzheimer, la necessità di rimanere in casa in queste settimane comporta un ulteriore carico da affrontare. L’associazione Officine Sociali di Ariano nel Polesine (Rovigo) propone un supporto psicologico per via telefonica, “per affrontare le paure, le incertezze, le difficoltà legate alla pandemia e all’obbligo di rimanere a casa”. Lo segnala il Csv di **Rovigo** che pubblica i dettagli in [questa pagina](#).

9. Per un carcere meno duro

C’è infine chi a casa non può restare, semplicemente perché sta scontando una condanna in carcere. Da quando sono entrate in vigore le misure più restrittive per arginare l’epidemia i **detenuti** hanno smesso di ricevere le visite dei familiari e spesso non possono nemmeno contare sulle videochiamate. Ma è solo una delle difficoltà in più che le persone recluse stanno affrontando. Per questo il comune di **Piacenza**, insieme alle associazioni della rete Carcere e con il supporto della sede locale del Csv Emilia, ha attivato una raccolta fondi per l’acquisto di prodotti per l’igiene personale, la sanificazione degli ambienti, l’acquisto di tessere telefoniche per mantenersi in contatto con i familiari, e per il sostegno ai detenuti più poveri.

10. Voci di dentro

Sempre in tema carcere, la sede di **Chieti** del neonato [Csv dell’Abruzzo](#) segnala una edizione speciale di Voci di dentro, il periodico scritto dai detenuti di Chieti e Pescara. Ragionando attorno al tema della “Metamorfosi”, i redattori hanno raccontato delle loro paure, dei loro desideri e delle proteste ancora in atto per ottenere dignità, salute e sicurezza.

27 marzo 2020 ore: 10:00

Non profit

Coronavirus, 10 storie di volontariato creativo per reagire stando a casa

Pronto intervento per animali domestici, biblioteca a domicilio, video letture per bambini (anche in lingua dei segni), aiuto ai detenuti, supporto psicologico su disturbi alimentari, Alzheimer, violenza sulle donne... Una selezione delle iniziative segnalate dai Csv



La vita in tempi di Coronavirus può essere **molto più difficile**, quando la permanenza forzata in casa aggrava situazioni di fragilità già esistenti. In questi casi, la sola percezione che “là fuori” c’è qualcuno che può aiutarci in modo disinteressato allevia certamente la sofferenza e la sensazione di paura e solitudine.

In queste settimane si è parlato parecchio delle migliaia di volontari della protezione civile, delle pubbliche assistenze e di numerose associazioni che intervengono a migliaia sul fronte sanitario o nell’aiuto alle **persone anziane e disabili**, portando a domicilio, spesa, farmaci e un po’ di calore umano. Ma è proprio in frangenti inediti come l’attuale che il volontariato riesce a dare **il meglio della sua creatività**, inventando risposte solidali anche per “nicchie” di bisogno che le istituzioni non riescono a vedere.

I principali diffusori di queste iniziative sono i Centri di servizio per il volontariato, che attraverso pagine speciali e notiziari stanno pubblicando un flusso continuo di informazioni per orientare sia i volontari che le persone più in difficoltà. Dalla [mappa dei Csv](#) o dalla [sezione aperta sul sito di CSVnet](#) si può risalire ogni giorno a storie, numeri utili e guide per sapere cosa si sta muovendo fin nel più piccolo territorio italiano. CSVnet ha scelto di pubblicare le più originali di queste storie segnalate dai Csv. In questo articolo trovate le prime 10.

1. Veterinari a domicilio

La vita al tempo del #iorestoacasa è dura anche per gli **animali domestici**, se i loro padroni sono magari costretti in quarantena o per motivi di salute non possono assicurare loro le cure necessarie. A **Fossano** (Cuneo) è scesa in campo l’associazione “Unità medico veterinaria volontaria”, con i suoi veterinari volontari pronti ad accorrere con un mezzo adatto al trasporto degli animali. I dettagli sul sito del [Csv di Cuneo](#).

2. Contro la violenza sulle donne

La coabitazione forzata rischia di essere fatale per le donne che subiscono violenza domestica. Su tutto il territorio nazionale si moltiplicano gli aiuti di molte associazioni, alcune delle quali hanno deciso di continuare a tenere aperte le proprie sedi per dare supporto non solo online. È il caso dell’associazione Ponte Donna, che gestisce il centro antiviolenza “[Marielle Franco](#)” per i comuni di Anzio, Ardea e Pomezia. Come spiegato dal [Csv del Lazio](#) il centro è aperto tre volte a settimana grazie alla presenza di operatrici dotate di tutti i dispositivi di sicurezza necessari.

3. I libri arrivano a casa

Per allietare la permanenza forzata in casa la libreria sociale “Il Dono” di Aversa (Caserta) ha pensato a un servizio di **biblioteca a domicilio**. “Tu resta a casa. Noi ti diamo un libro” è il titolo del progetto, promosso dal comune e dal [Csv di Caserta](#). Permette di concordare per telefono il prestito o il dono di un libro tra quelli messi

a disposizione dalla libreria, che sulla propria [pagina Facebook](#) offre un catalogo aggiornato delle disponibilità. A consegnare i testi a domicilio pensano i volontari della protezione civile.

4. Fotografi dalla finestra

L'associazione Ambiente Basso Molise, segnalata dal Csv regionale, ha indetto il concorso fotografico [“Il mondo dalla finestra”](#) aperto a tutti, amatori e professionisti. La foto può essere scattata dalla finestra o dal giardino di casa, “basta avere uno sguardo diverso e capire che i soggetti più belli spesso sono sotto i nostri occhi. Il regolamento si può richiedere a ambientebm@gmail.com.

5. Storie “piccinne”

Per i bambini che amano le letture animate e per quelli che già frequentavano le biblioteche in cui si svolge questo tipo di attività, il [Csv Brindisi Lecce](#) segnala le “Storie *piccinne*” dell'associazione Amici della biblioteca di **Tuglie (Lecce)**, che ha deciso di pubblicare sul proprio canale YouTube delle **videoletture di libri per bambini**, da ascoltare quando vogliono.

6. Fiabe, disegni e segni

#**neverremofuori** è l'hashtag della campagna promossa dal Csv di **Bari** insieme all'associazione [Artemes](#), che si rivolge soprattutto a persone o famiglie svantaggiate e che tra le sue attività comprende la scoperta di [situazioni di disagio attraverso l'analisi di disegni di bambini](#). L'appello questa volta è a inviare **disegni e foto di vita familiare**, che saranno rilanciati sui social e sul [sito del Csv](#). Tra le altre attività da questo segnalate c'è anche “Diamo voce alla musica” (**lezioni di canto online**) e “La fiaba degli abbracci” (fiabe raccontate anche con il **linguaggio dei segni**).

7. Disturbi alimentari a distanza

Il nuovo regime di vita imposto dal restare in casa può anche scatenare o aggravare condotte che portano all'anoressia o alla bulimia. Gli operatori dell'associazione [Il Pellicano onlus](#) di **Perugia** forniscono un supporto psicologico a distanza a coloro che soffrono di disturbi del comportamento alimentare, nonché a familiari a genitori. È una delle segnalazioni del [Csv dell'Umbria](#), sul cui sito compaiono altre iniziative particolari di volontariato.

8. Un telefono per i familiari di malati di Alzheimer

Per chi convive con un familiare malato di Alzheimer, la necessità di rimanere in casa in queste settimane comporta un ulteriore carico da affrontare. L'associazione Officine Sociali di Ariano nel Polesine (Rovigo) propone un supporto psicologico per via telefonica, “per affrontare le paure, le incertezze, le difficoltà legate alla pandemia e all'obbligo di rimanere a casa”. Lo segnala il Csv di **Rovigo** che pubblica i dettagli in [questa pagina](#).

9. Per un carcere meno duro

C'è infine chi a casa non può restare, semplicemente perché sta scontando una condanna in carcere. Da quando sono entrate in vigore le misure più restrittive per arginare l'epidemia i **detenuti** hanno smesso di ricevere le visite dei familiari e spesso non possono nemmeno contare sulle videocchiamate. Ma è solo una delle difficoltà in più che le persone recluse stanno affrontando. Per questo il comune di **Piacenza**, insieme alle associazioni della rete Carcere e con il supporto della sede locale del Csv Emilia, ha attivato una [raccolta fondi](#) per l'acquisto di prodotti per l'igiene personale, la sanificazione degli ambienti, l'acquisto di tessere telefoniche per mantenersi in contatto con i familiari, e per il sostegno ai detenuti più poveri.

10. Voci di dentro

Sempre in tema carcere, la sede di **Chieti** del neonato Csv dell'Abruzzo segnala una [edizione speciale di Voci di dentro](#), il periodico scritto dai detenuti di Chieti e Pescara. Ragionando attorno al tema della “Metamorfosi”, i redattori hanno raccontato delle loro paure, dei loro desideri e delle proteste ancora in atto per ottenere dignità, salute e sicurezza. (CSVnet)

Publicato Venerdì, 27 Marzo 2020 13:52

Scritto da CSV San Nicola Ufficio Stampa
Area Informazione e Comunicazione

CSV San Nicola. “La fiaba degli abbracci”, gioco lettura e ascolto



[Comunicato stampa](#)

“La fiaba degli abbracci”

CSV San Nicola

Azioni per la coesione sociale e la comunità

Leggere un libro e concedersi del tempo sono attività preziose quando le dedichiamo a noi stessi. Diventano un vero e proprio dono, quando le riserviamo agli altri.

La parola scritta vive nella lettura, nell'oralità e perfino nei gesti in uno scambio di emozioni quanto mai necessaria in un momento come quello che stiamo vivendo.

In risposta al crescente bisogno di tanti bambini audiolesi, il CSV San Nicola vuole offrire un momento di leggerezza e di condivisione attraverso la fiaba che diventa contenitore di immaginazione e fantasia, in grado di catapultare il bambino in molteplici emozioni e sentimenti attraverso l'immedesimazione con i personaggi che prendono vita anche attraverso i gesti.

La lettura e l'ascolto, come il gioco, rappresentano un'occasione per il genitore di restare accanto al bambino e rendere ancora più saldo il rapporto che lo lega al figlio. Un invito quindi, rivolto anche all'adulto, al bambino che è in lui, a lasciarsi andare, a trasferire le sue emozioni la fantasia e, magari, anche solo per un momento, a sciogliere tensioni e paure in questo tempo difficile per tutti.

Ogni settimana sulla pagina facebook del CSV San Nicola, si potranno ascoltare tante storie, fiabe e favole grazie alla voce della volontaria Loredana Liguori, e per i non udenti grazie alla traduzione in lingua dei segni dell'interprete LIS, Daniela Pantaleo.

[Clicca qui per aprire la pagina Facebook](#)

CORONAVIRUS

LE STORIE



BENESSERE Gli spazi verdi aiutano i soggetti autistici

IL «CLIPPER» A POGGIOFRANCO ACCOGLIE DISABILI CON BISOGNI SPECIALI

Un parco aperto agli autistici

● Se restare chiusi in casa è difficile per tutti, lo è in misura molto maggiore per le famiglie con soggetti autistici, affetti da Adhd o disabilità intellettive gravi, che hanno bisogni speciali. Per questo l'assessorato comunale al Welfare, grazie al supporto e alla collaborazione della Npia - Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e del Cat - Centro autismo territoriale della Asl, della cooperativa sociale Occupazione e solidarietà, della cooperativa sociale Aliante e dell'asd Intesa club Bari, promuove la possibilità che queste persone trascorrono del tempo all'aria aperta con i propri familiari o con chi se ne prende cura, previa prenotazione telefonica, in un'area verde del quartiere Poggiofranco.

Si tratta di un parco urbano, il Clipper, in cui minori e adulti con spettro autistico e disturbi del neurosviluppo potranno passeggiare e godere della bellezza della natura in città, spe-

rimentando un «tempo verde» prezioso per gli occhi e per il cuore. Un ritaglio di libertà e speranza in questo periodo così complicato.

Al servizio potranno accedere, già da oggi, persone di ogni età, purché accompagnate da un adulto di riferimento.

L'ingresso alla struttura, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni del Governo in materia di coronavirus, avverrà in maniera contingentata, dal lunedì alla domenica, nelle fasce orarie 9-12 e 16-18. Per fruire del servizio sarà necessario effettuare una prenotazione dal lunedì al venerdì, ai numeri telefonici 366 1074935 (dalle ore 9 alle 13) e 348 6441484 (dalle ore 15 alle 19), e poi sottoscrivere la scheda di accesso e il vademecum predisposti.

Il Centro operativo comunale ha autorizzato l'avvio di tale attività in quanto rientra tra le cause di necessità previste dalla normativa vigente per le uscite brevi.

Il Clipper è in via Mazzitelli 43, a Poggiofranco. Si tratta di una zona verde di proprietà privata di un ettaro e mezzo con 42 alberi di ulivo secolari, un orto urbano curato dai pensionati della città, un giardino sensoriale a disposizione dei malati di Alzheimer e due campi di calcio in erba.

«Grazie alla collaborazione con la Asl, che ci ha fornito un vademecum con una serie di consigli utili, e alla collaborazione con soggetti qualificati del privato sociale, siamo in grado di proporre questo «Tempo verde» che potrà alleviare le famiglie nel loro lavoro di cura. Per prenotare l'accesso alla struttura sarà necessario chiamare almeno un giorno prima, in modo consentire ai gestori, supportati da un assistente sociale e uneducatore, di organizzare al meglio l'agenda quotidiana. Stimiamo che settimanalmente possano accedere al servizio 35 nuclei familiari».

Per le famiglie povere a Bitetto la spesa sospesa



L'INIZIATIVA
Aiuti alimentari per le famiglie meno abbienti. L'iniziativa è del Comune e della Caritas che chiedono aiuti a tutti i cittadini che si recano a fare la spesa qualcosa per i «nuovi poveri»

● **BITETTO.** Ai tempi del Coronavirus la spesa diventa sospesa. E' una iniziativa dell'amministrazione comunale del sindaco Fiorenza Pascasio in collaborazione con l'assessore al welfare Anna Clavelli e alla Caritas per andare incontro alle famiglie meno abbienti e ai «nuovi poveri». Tutte le persone in difficoltà economica per aver perso il lavoro per effetto dell'emergenza sanitaria in corso. «C'è un'emergenza nell'emergenza - spiega Pascasio - quella delle famiglie che hanno perso ogni possibilità di lavoro, ogni forma di entrata, e che a breve non sanno più come portare un pasto in tavola».

Per questo la giunta comunale ha deliberato un sostegno straordinario in favore della Caritas cittadina per l'acquisto di alimenti e beni di primissima necessità per i nuclei familiari e le persone più bisognose di assistenza. «Uno sforzo importante nonostante le gravi difficoltà di bilancio in questo periodo di crisi - aggiunge il sindaco - in attesa che il governo centrale stanzi qualcosa per i Comuni altrimenti il rischio di andare in default è sempre più concreto».

L'iniziativa solidale si chiama «la spesa sospesa». A spiegarla è proprio la sindaco: «Quando facciamo la nostra spesa - dice -

ricordiamoci anche di chi non ha più niente, compriamo alimenti anche per loro. Li lasceremo da parte, in affido ai nostri commercianti di fiducia. La sera, poi, i volontari della Protezione civile li ritireranno per consegnarli alla Caritas, che li distribuirà alle famiglie». In queste ore sono in arrivo le comunicazioni ufficiali per spiegare l'iniziativa agli esercenti del territorio.

L'iniziativa si aggiunge al numero di telefono 331/5215054 predisposto dai volontari della Protezione civile comunale per tendere una mano alle persone sole, immunodepresse, con patologie a rischio e prive di rete familiare. Alcuni volontari, infatti, ricevono le telefonate e poi le smistano ad altri volontari che si preoccupano così di andare incontro alle richieste provenienti dai cittadini portando a domicilio di chi ne fa richiesta spesa alimentare, beni di necessità, medicinali e prescrizioni mediche. «La lista delle famiglie in difficoltà aumenta - conclude - ecco perché lanciamo anche un'altra proposta, certi che la nostra comunità bitettese saprà ancora una volta mostrare la sua parte migliore». Ad oggi, restano due i casi di coronavirus registrati in paese. Un uomo e una donna, entrambi in buone condizioni di salute. [l.mag.]

MINERVINO SERVIZIO «SPESA A DOMICILIO» ANCHE A SPINAZZOLA

Mascherine in dono e supporto psicologico

Due iniziative nel segno della solidarietà

● **MINERVINO.** Due iniziative sotto il segno della solidarietà in tempi di coronavirus. La ditta minervinese “Infinito Srls” ha donato trecentomila mascherine al Comune di Minervino. Le mascherine saranno dunque distribuite agli addetti che sono in prima linea nell'emergenza coronavirus e che più rischiano, in particolare, carabinieri, polizia Locale, volontari della L.A.V. (Libera associazione di volontariato, ma anche operatori della Protezione Civile e del C.O.C. (Centro Operativo Comunale). E c'è



MURZIA Minervino

dell'altro. E' attivo a Minervino un prezioso supporto psicologico gratuito via telefono in collaborazione con la psicologa Maria Villani. La dottoressa offrirà supporto psicologico telefonico sia ai cittadini che ne facciano richiesta, sia quelli che si trovano in quarantena sia in isolamento domiciliare a causa dell'emergenza coronavirus. Lo “Sportello Gratuito di Ascolto” è quindi completamente gratuito. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18) telefonando al numero di cellulare 3891773010.

Intanto a Minervino l'associazione L.A.V. (Libera Associazione di Volontariato) ha attivato la consegna a domicilio di beni di prima necessità, cibo e medicinali, soprattutto agli anziani e alle persone più in difficoltà. Anche in questo caso il servizio è gratuito. A Spinazzola, invece, è attivo al numero 0883 681114 un servizio di consegna a domicilio su tutto il territorio comunale di farmaci, alimentari e beni di prima necessità, rivolto esclusivamente ad anziani e disabili non autosufficienti. La linea è attiva ogni giorno dalle 8 alle 20. Il servizio è stato istituito dal Comune di Spinazzola con la Protezione civile. La consegna a domicilio viene effettuata attraverso mezzi e volontari del Ser.

IA GAZZETTA DELMEZZOGIORNO

Sabato 28 marzo 2020

NORDBARESE PRIMO PIANO | XIII

«Continuiamo a lavorare perché nessuno resti solo con l'Alzheimer»

L'associazione guidata da Pietro Schino non si ferma, l'assistenza è via social

● Affinché nessuno resti solo. Il distanziamento sociale per isolare la pandemia rischia di lasciare da soli soprattutto coloro che hanno più bisogno di aiuto. Per questa ragione non ha chiuso i battenti ma continua nel suo prezioso lavoro l'Associazione Alzheimer Bari. I canali di comunicazione con le famiglie, in questo momento difficile, rimangono aperti. «Restiamo vicini ai nostri iscritti anche se non possiamo farlo fisicamente - spiega il dottor Piero Schino - , ci stanno aiutando il telefono ed i social network. Abbiamo attivato - prosegue in una nota - un centro di ascolto con un team di psicologhe, coordinato dalla dottoressa Katia Pinto del quale fanno parte i dottori Claudia Chiapparino, Rossana Colucci, Claudia Lograno, e Fabrizio Lattanzio»

«Le stesse psicologhe - aggiunge Schino - con la l'aiuto delle dottoresse Alessandra Ventrella, Rosita Gassi, Maria Teresa Moniello, Claudia Fiorentino, Doriana Santoro, Luciana Belviso, Luciana Luzzi, Rita Schiavone, Valeria Stallone, Elisabetta Zoppi, Teresa Antonicelli e Roberta De Carne, svolgono attività diverse e programmate. Quelle per chi si trova in uno stadio iniziale di demenza che prevedono incontri settimanali con terapia non farmacologica di stimolazione cognitiva, attività musicale, terapia occupazionale e ginnastica dolce».

«Poi - aggiunge - c'è il lavoro con persone affette da demenza moderata che prevede incontri trisettimanali per l'attuazione di terapia occupazionale, costruzione di poesie, scrittura creativa ed attività musicale». Non ci sono solo i malati ma anche i parenti che hanno



bisogno di venire guidati. «Altri psicologi - puntualizza il dottor Pietro Schino - hanno il compito di sostenere psicologicamente i familiari. C'è una squadra molto competente composta dai dottori Vincenzo Galgano, Giuseppe Mansueto, Marina Taccardo e Margherita Caruso. Preziosissimo è poi il lavoro dei volontari - prosegue - che ogni giorno, donano del tempo alle persone con demenza, costrette alla reclusione in casa per tenere lontana questa maledetta pandemia che ha già portato fatto troppo vittime»

L'emergenza sanitaria sta chiedendo a tutti uno sforzo straordinario.

«Abbiamo regalato mascherine artigianali, ma fatte con tessuti certificati, ad oltre 80 famiglie. Ogni giorno devono darci coraggio e forza per andare avanti i videomessaggi di solidarietà ed incoraggiamento che provengono da tutto il team di Casa Alzheimer Don Tonino Bello e da personaggi famosi del mondo dello spettacolo pugliese e non , che sono sempre stati vicini all'Associazione come Sergio Rubini, Vito Signorile, Nicola Pignataro, Davide Ceddia, Mauro Pulpito, Emilio Solfrizzi e Rossella Brescia. Oggi più che mai - conclude Schino - troviamo la nostra forza nel non essere soli».

Marzo 29, 2020 [Attualità](#) [Francesco Brescia](#)

Bpass bisceglie attiva sportello di ascolto telefonico / tutti i dettagli



L'**Epas onlus di Bisceglie**, in questo periodo di emergenza sanitaria, lancia un nuovo servizio denominato **“Io sono qui che ti ascolto”**, vale a dire uno **sportello di ascolto da casa** pensato e allestito dai professionisti volontari del Consultorio Familiare.

Il servizio sarà attivo a partire **da lunedì 30 marzo, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 19 secondo il calendario e i contatti telefonici scaricabili [cliccando qui](#)**.

Le telefonate sono garantite dai vincoli della privacy e potranno durare al massimo 20 minuti per dare la stessa possibilità anche ad altri di accedere.

“Il Consultorio Familiare di ispirazione cristiana di Epas”, spiega il direttore **Leo Amoruso**, “continua la sua missione di servizio, attraverso i suoi volontari, professionisti nel settore, mediante l’attivazione di uno sportello di ascolto telefonico per essere vicino alla popolazione del territorio, in questo periodo in cui molti stanno vivendo un’ansia diffusa per quanto sta accadendo”.

Attualità di La Redazione
Ruvo di Puglia **domenica 29 marzo 2020**

Solidarietà

NoixVoi OdV aderisce alla raccolta cittadina "#diamociunamano-restando a casa"



La raccolta alimentare cittadina "Diamoci una mano restando a casa"

Ci sono diverse modalità di partecipazione alla raccolta di generi alimentari e di prima necessità

L'associazione **NoixVoi Odv** aderisce alla campagna di raccolta cittadina #diamociunamano-restando a casa, nel rispetto dei Dpcm di marzo, delle disposizioni regionali e comunali.

Dal 30 marzo al 30 aprile, i ruvesi sono invitati a donare alimenti e beni di prima necessità dalla propria dispensa per aiutare chi è in difficoltà.

Ci sono diverse modalità per farlo.

È possibile partecipare coinvolgendo anche i condomini: i beni raccolti saranno distribuiti alle Caritas parrocchiali.

Chi è interessato può essere referente del proprio condominio, informando i vicini dell'iniziativa e coordinando gli aiuti.

In seguito si predispone un luogo collettivo condominiale alla raccolta di alimenti e beni di prima necessità che ognuno, se lo riterrà opportuno, preleverà dalla propria dispensa.

Un volontario Caritas provvederà al ritiro, al termine della raccolta.

Si possono donare alimenti per l'infanzia, omogeneizzati, legumi, pelati e sughi in scatola, tonno e carne in scatola, riso e pasta, latte a lunga conservazione, biscotti, farina, prodotti per l'igiene, prodotti per l'infanzia, zucchero.

L'aiuto può concretizzarsi anche nella donazione di buoni spesa da utilizzare nei punti vendita cittadini e da consegnare ai referenti Caritas Parrocchiali; al Coordinamento Caritas Cittadino o tramite bonifico sul conto corrente della Caritas Diocesi Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi IBAN IT35X07601 04 0000 00020 878708, con causale "Donazione a favore del Coordinamento Caritas di Ruvo di Puglia".

L'iniziativa Malati ma in casa al telefono i medici volontari



■ Medici con il camper, un progetto della Onlus Nikolaos professor Nicola Damiani e della Fondazione Nikolaos, già operativo nel sistema del welfare sanitario, ha allargato la rete di aiuti. L'associazione di medici, guidata dal dott. Enzo Limosano, insieme all'amministrazione comunale intende costituire una task force di operatori medici e paramedici che possa offrire un servizio di consulenza telefonica rivolta a tutte le persone che hanno bisogno di aiuto e sostegno qualificato. Spiega Limosano: «Una parola in più nei confronti di un paziente che sta a casa da solo o di chi è in difficoltà e non riesce a contattare il proprio medico di fiducia, può fare la differenza. L'attività di consulenza sarà effettuata solo telefonicamente, attraverso una turnazione che serva a coprire tutte le giornate. In questo momento tutti medici devono scendere in campo per giocare uniti questa partita, dentro e fuori le corsie degli ospedali». I medici e il personale sanitario interessati ad offrire il proprio contributo possono contattare la fondazione Nikolaos al numero 379/144.16.69, ogni giorno dalle 9 alle 13. Per raggiungere questo obiettivo, il Comune lancia un appello a tutti gli operatori sanitari che potrebbero essere d'aiuto a chi è a casa alle prese con la malattia. Dice il sindaco Antonio Decaro: «Abbiamo pensato con l'associazione Medici con il camper di costituire questo gruppo di volontari che possono occuparsi di chi è a casa in isolamento. Uno degli effetti collaterali più feroci di questo virus è il panico da isolamento. C'è bisogno di offrire un sostegno psicologico o medico».

LE INIZIATIVE LA CONSEGNA DEI FARMACI A DOMICILIO. LA RACCOLTA (OGGI) DEI BENI DI PRIMA NECESSITÀ

Gioia, grande mobilitazione solidale

● **GIOIA DEL COLLE.** Comune, parrocchie, associazioni, aziende: ampissima la rete della solidarietà. «Bussolini Design» e «Manifatture Tessili Gioia» hanno messo a disposizione una serie di mascherine per la comunità. Nel frattempo un gruppo di sarte ne sta cucendo di nuove mentre il parroco dell'Immacolata di Lourdes, don Marino De Caro ha invitato la comunità a mettere a disposizione il proprio tempo.

I numeri da contattare in caso di necessità sono

080 3430183 e 391 4292884: i volontari della sezione gioiese della Croce Rossa sono pronti a consegnare farmaci consentendo ai cittadini di restare in casa. «Pronto Farmaco» invece è il progetto realizzato dalla farmacia Antonicelli con il patrocinio del Comune. Questa mattina, a partire dalle 10, la raccolta di beni di prima necessità dinanzi ai supermercati con la collaborazione delle associazioni, della Caritas, delle Vincenziane e del Centro di Ascolto. *Franco Petrelli*

«Cucio e regalo mascherine almeno sono utile agli altri»

ONOFRIO BRUNO

● **ALTAMURA.** Un dono speciale. Una mascherina per proteggersi. Operose e silenziose, ad Altamura ci sono formiche che nelle botteghe lavorano non per se, perché tutto è fermo in questo tempo sospeso, ma per gli altri. Gabriella Rezek è una di loro. Cuce e confeziona mascherine e le consegna in pacchetti, con tanto di carta regalo, ai negozianti, ai salumieri e all'associazionismo.

Artigiana della confezione delle borse, Rezek da diversi giorni si sta dedicando ad altro. Quasi cinquemila mascherine già realizzate e tutte regalate. Create con i materiali che aveva in laboratorio e con altri che a sua volta ha ricevuto in dono, come tessuti resi idonei allo scopo e gli introvabili elastici.

«Non sono la sola, tanti come me lavorano in silenzio e in modo gratuito per dare un piccolo aiuto», dice l'artigiana originaria della Romania, altamurana di adozione da 25 anni per scelta di vita. «Finora - aggiunge - sono riuscita a consegnare 4700 mascherine. Le dono ai salumieri, macellai, negozianti perché anche loro stanno fornendo un servizio essenziale alla gente e sono a

contatto con tante persone, visto che queste mascherine sono introvabili è bello per me portarle di persona. Altre le ho fornite all'associazione di volontariato Vivere la vita di Altamura e altre ancora all'istituto "Don Guanella" di Bari dove si sta vivendo una situazione difficile».

È fermo il lavoro che dà il pane ma si lavora tanto. «Mi fa bene - sottolinea Gabriella Rezek - è anche un modo per esorcizzare la paura, per non pensare a questa terribile situazione che tutti stiamo vivendo». Tutti sulla stessa barca, come ha ricordato Papa Francesco nella splendida e storica omelia «urbi et orbi» dell'altro pomeriggio. E infatti i materiali utilizzati sono essi stessi oggetto di donazioni. «Quando ho usato tutto ciò di cui disponevo per confezionare le mascherine, ho fatto appello a chi poteva fornirmi ed ho ricevuto una bella risposta. Adesso ho quasi terminato, posso realizzare altre 250 mascherine e poi farò un altro appello». Tutto viene fatto in modo disinteressato, senza pubblicità, senza protagonismo. Solo per un «grazie» e per fare parte della rete diffusa di solidarietà. «Mi basta la risposta delle persone a cui faccio dono, apprezzano tantissimo. Davvero tanto», conclude.

IL DONO

Sono 4.700 le mascherine che in questi giorni sono state regalate a salumieri macellai negozianti alle associazioni di volontariato e anche al Don Guanella di Bari



Trani: "adotta un anziano"

Vincenzo Topputo (Auser giovani): "aggiungiti a noi, vieni nel clus SOS anziani telefona al 3463357392"



Auser Trani organizza l'iniziativa SOS anziani. Adotta un anziano. Ci sono migliaia di persone anziane che vivono sole.

Queste hanno la necessità di una telefonata.

Aiutaci a sconfiggere la solitudine!

Hai un nonno o una nonna, un parente o un conoscente anziano?

Non guardarti indietro... chiamalo e basterà chiedergli: Pronto? Ciao... buona giornata. Tutto bene?

Gli cambierai la giornata e non si sentirà sola.

Aaggiungiti a noi! Vieni nel club SOS anziani.

Adotta una persona anziana e se non sai a chi adottare chiamaci che ti consigliamo noi.

Vincenzo Tel. 3463357392

 This is a flyer for the 'Adotta un anziano' initiative. It features the same logo and photo as the image above. Below the photo, the text reads:

Adotta un anziano

Ci sono migliaia di persone anziane che vivono sole.

Queste hanno la necessità di una telefonata.

Aiutaci a sconfiggere la solitudine!

Hai un nonno o una nonna,
un parente o un conoscente anziano ?

Non guardarti indietro...
...chiamalo e basterà chiedergli:
pronto ? Ciao... buona giornata, tutto bene ?

Gli cambierai la giornata e non si sentirà sola!

Aaggiungiti a noi ! Vieni nel club "SOS anziani"

Adotta una persona anziana e se non sai a chi adottare chiamaci che ti consigliamo noi.

Vincenzo ---- 346 3357392

 A small 'TRANI NEWS' logo is in the bottom right corner of the flyer.

SOLIDARIETÀ SERVIZIO DI SUPPORTO ALLA POPOLAZIONE

Se il carrello diventa solidale, a Bisceglie iniziativa per l'emergenza

● Continua l'iniziativa del "Carrello solidale", uno dei tanti servizi di supporto e assistenza alla popolazione offerti dalla rete promossa dal sistema comunale di Protezione Civile per affrontare l'emergenza sanitaria in corso. Quanti si recano a fare spesa possono contribuire donando prodotti alimentari o generi di prima necessità attraverso il Carrello solidale, disponibile nei supermercati aderenti: Supermercato Dok - Via Lamaveta (lunedì, mercoledì e venerdì - carrello dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.30 alle 18.00); Dok Degusteria - Via Capitan Gentile (lunedì, mercoledì e venerdì - carrello dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.30 alle 18.00); Supermercato Dok - Via Vives, nei pressi del distributore di carburante Esso di Via Imbriani (martedì, giovedì e sabato - carrello dalle ore 10.00 alle 12.00).

Il Carrello solidale, come tutte le altre azioni poste per contenere la diffusione virale e sostenere la popolazione in difficoltà, sono tenute dalle strutture operative locali di Protezione Civile, fra queste le associazioni di volontariato riconosciute dalla Regione Puglia in quanto iscritte all'Albo di Protezione Civile oltre a quelle censite, riconosciute ed attivate dal Coordinamento Operativo Comunale, che hanno voluto aderire alla rete immediatamente venutasi a realizzare, al sol fine di aiutare gli altri, i più deboli, i più vulnerabili.

Ulteriori disponibilità di donazioni materiali potranno essere formulate direttamente chiamando l'infopoint di Protezione Civile Comunale al numero 080.33.666.21. Il personale Volontario sarà lieto di ritirarlo direttamente dal domicilio. Ecco le organizzazioni locali, riconosciute dalla Regione Puglia: • Operatori di emergenza radio, Misericordie, Società nazionale di salvamento, Nucleo guardia ambientale.

Per mansioni ausiliarie ai servizi di assistenza alla popolazione: Scha'ra. Tutti gli aderenti volontari sono riconosciuti ed abilitati, qualsiasi abuso venga formulato da persone non aderenti sarà perseguibile penalmente. Per ulteriori informazioni: tel. 329.31.06.084.

I VOLONTARI

In prima linea
le associazioni
di volontariato

TANTE LE INIZIATIVE

Il volontariato fa quadrato per le nuove povertà a Giovinazzo

● **GIOVINAZZO.** Un nucleo familiare positivo al Covid-19 e seguito con attenzione e affetto dall'intera cittadinanza. Al momento situazione sotto controllo e nessun nuovo ricovero in ospedale. A Giovinazzo spetta la somma di 153.741,43 euro che saranno impiegati, come da decreto, per l'acquisto di buoni



AIUTI Anche collette alimentari

spesa o acquisto di generi alimentari e generi di prima necessità in favore di chi è in stato di bisogno. «Siamo - spiega Depalma - già al lavoro per azionare questo meccanismo di solidarietà e ci stiamo organizzando per spiegare al meglio come accedere a questa misura di sostegno e come procederemo all'erogazione visto che dobbiamo evitare assembramenti e rispettare comunque le misure di sicurezza».

La solidarietà spinge il motore di una città che fa nascere «Giovinazzo solidale»: l'obiettivo della rete attivata è quello di aiutare subito quanti sono in difficoltà e quanti saranno più esposti al contraccolpo della crisi economica anche

nei mesi a venire. In collaborazione con Exprivia si sta realizzando una piattaforma che possa gestire al meglio donazioni di varia natura. Da una parte ci sono le donazioni, dall'altra il servizio sociale professionale che gestirà l'erogazione in modo da garantire la riservatezza degli assistiti in collaborazione con il SerMolfetta. Sarà preziosa la collaborazione anche con la Caritas e con tutto il mondo del volontariato (Angeli della Vita, volontari Anghellein, Gioventù Mariana Vincenziana e altri...) per tessere una rete sempre più stretta e forte. *[paolo m. pinto]*

1 Aprile 2020

Andria: anche l'Associazione Nazionale Carabinieri consegna farmaci a domicilio



Nel periodo di emergenza sanitaria causata dalla diffusione del **Virus Covid-19**, anche i volontari della **sezione andriese dell'Associazione Nazionale Carabinieri** stanno provvedendo a sostenere l'attività di consegna domiciliare di farmaci per le categorie bisognose: i volontari dell'associazione nazionale CARABINIERI sezione di Andria, sono vicini ai cittadini affiancando la farmacia ospedaliera per la distribuzione di medicinali per gli anziani e i più bisognosi, a sostegno di cittadini ed autorità.

CORONAVIRUS

CONVIVERE CON L'EMERGENZA

«La rete comunale del welfare è attiva ed efficiente, molti senz'altro sono stati accolti in strutture protette»

Clochard, il dramma di chi non ha casa

Sono oltre 500 (molti i baresi) gli abitanti della strada

LUCA NATILE

«Io vorrei restare a casa». Ma se una casa non ce l'ho? Oltre cinquecento clochard in tempo di malattia respiratoria acuta da Sars-CoV-2 rappresentano per Bari un'emergenza nell'emergenza, sociale e sanitaria. Questa ennesima criticità ricade sul Comune e sulla Regione. La medicina

per combattere la pandemia si chiama #iorestoacasa ma chi una casa non ce l'ha non può rispettare i decreti e le ordinanze previste dall'emergenza

sanitaria tanto da correre il rischio di incappare in una sanzione che non potrà mai pagare.

«Chi non ha un tetto sulla testa, chi vive per strada ha bisogno di una casa e di una residenza per potersi curare ed oggi, nei difficili giorni del coronavirus, queste necessità assumono una drammatica urgenza» spiega alla Gazzetta Nicola Antuofermo referente dello sportello barese degli «Avvocati di strada», una onlus al cui interno, nella sezione di Bari, lavorano 13 tra avvocati già abilitati alla professione e dottori in legge. Insieme assistono senza nulla pretendere i senz'altro, gli ultimi, i diseredati, coloro che hanno perso ogni cosa, che aggrappati alla dignità di esseri umani cercano di difendere i loro diritti. L'assistenza legale è gratuita e gli avvocati di strada guidano i loro assistiti anche nelle trafale burocratiche per ottenere documenti, specie quelli fondamentali come la tessera sanitaria.

Per l'anagrafe cittadina il più delle volte sono dei fantasmi, praticamente non esistono. Nelle graduatorie per l'assegnazione

delle case popolari scompaiono in fondo alla classifica, preceduti da chi ha famiglia a carico. Loro non hanno nessuno, non hanno nulla se non quelle poche cose che riescono a trascinarsi dietro, in una borsa non più nuova, in un carrellino trovato chissà dove. Come compagne la solitudine, la miseria ed i ricordi di un'altra vita. In questi giorni di pandemia, insieme al rischio di ammalarsi vivono una situazione paradossale in cui sono esposti alla minaccia di verbali e sanzioni. È già successo a Milano, Modena, Verona, Siena e in tante altre città. «Dalle informazioni in nostro possesso - spiega Antuofermo - per il momento non ci risulta che tra i nostri assistiti o altri clochard ci sia chi è stato punito perché si stava spostando sul territorio senza averne esigenza o urgenza. Tra i tanti, poco meno di una quaran-

del tutto azzerati. Chi vive per strada, nell'indigenza spesso non ha un telefono cellulare oppure non ha credito per contattarci. Quando lasceremo l'isolamento e potremo incontrarli nuovamente sapremo se sono incappati o meno in provvedimenti sanzionatori e nel caso ci opporremo sul piano legale. Da quello che sappiamo, attraverso il passaparola tra associazioni che operano nel terzo settore, la rete del welfare coordinata dal Comune è attiva ed efficiente, molti senz'altro sono stati accolti in strutture protette. Come referente dello sportello di Bari dell'associazione Avvocati di strada e a nome dei volontari che svolgono la loro attività nelle altre sedi pugliesi di Foggia, Cerignola, Andria, Brindisi, Taranto e Lecce - spiega il referente dello sportello - ho inviato al presidente della Regione Michele Emiliano, attraverso email, un appello per chiedere che non vengano prese misure punitive alle persone senza dimora per il solo fatto di trovarsi "fuori casa" in assenza di un motivo, di una giustificazione. Con la nostra campagna nazionale chiediamo inoltre che venga garantito ai clochard il diritto alla salute consentendo l'accesso immediato alle cure ovvero assegnando loro un medico di base pur in assenza di residenza».

«Sollecitiamo inoltre la velocizzazione delle procedure per iscrivere queste persone nelle liste anagrafiche in modo da poterle anche monitorare dal punto di vista sanitario. Tornando poi ai controlli so per esperienza - aggiunge Antuofermo - che oltre alla efficienza dell'assessorato da parte della Polizia locale, ma anche di tutte le forze dell'ordine che operano a Bari c'è tolleranza e com-

preensione nei confronti di questa gente disperata. Le violazioni di legge, come è giusto che sia, vengono perseguite ma c'è anche molta umanità e comprensione. Emiliano non ci ha risposto in maniera diretta ma sono certo che abbia raccolto il nostro appello. Ne sapremo di più appena sarà possibile avere nuovamente dei contatti diretti». L'indagine condotta all'interno del mondo barese dei diseredati e degli indigenti, attraverso il lavoro delle associazioni che operano nel terzo settore, ha portato a galla una serie di dati che pur con qualche oscillazione si sono mantenuti costanti nel tempo.

Il numero dei senza tetto nella città di Bari si quantificherebbe dunque tra le 500 e le 550 unità, con un discreto margine di approssimazione legato agli spostamenti stagionali e all'intensità dei flussi. Uno su due è straniero e quasi il 77% tra questi ha meno di 34 anni, gli italiani più di 45 anni. Oltre il 58, % sono persone nubili/celibi, soprattutto tra gli stranieri. Il 43,6% ha figli che vivono

con il proprio (o precedente) coniuge/partner (nel 57% dei casi), per conto loro poiché adulti (nel 18,5%), con altri familiari (l'11%). Sempre secondo questa ricerca la perdita di un lavoro stabile o la difficoltà economica (21,7%), insieme alla separazione dal coniuge e/o dai figli (15,4%), sarebbe la principale causa scatenante l'emarginazione. Una buona parte delle persone senza dimora viveva nella propria abitazione, prima di trovarsi per strada.

Tra le associazioni di volontari che lavorano per assistere i senza fissa dimora e le famiglie indigenti c'è «Incontra». Michele Tataranni è il suo referente e sulla emergenza Covid-19 ci dice «Abbiamo spiegato alle tante persone che ogni giorno cerchiamo di aiutare che per difenderci dalla malattia e proteggere la nostra vista e quella di chi ci sta accanto dobbiamo rispettare una serie di regole. Cerchiamo di gestire la convivenza al meglio. Sappiamo bene che vivendo sotto lo stesso tetto nei centri di accoglienza e sedendo alla stessa mensa tutti devono



Nicola Antuofermo

fare attenzione a mantenere le distanze di sicurezza e rispettare le norme igieniche. Attraverso il nostro "market sociale" diamo assistenza a 715 famiglie. Gestiamo un centro di ascolto. Distribuiamo cibi e vestiti. Nella lotta allo spreco c'è chi ci mette a disposizione le merci invendute, dandoci così la possibilità di sfamare tanta gente. C'è una grande sinergia e una grande solidarietà che mette insieme strutture e servizi, case famiglie, dormitori, mense. Una rete che si sta dimostrando straordinariamente efficiente gestita dall'assessore al welfare del Comune. In questa situazione di emergenza - spiega Tataranni - accanto ai bisogni dei senzatetto e degli indigenti si aggiungono quelli delle famiglie che a causa della pandemia si ritrovano a vivere in una situazione di improvvisa fragilità sociale. La macchina della solidarietà cercherà di dare anche a loro una risposta anche grazie alla generosità e al senso di fratellanza dei baresi che hanno già saputo dare prova di grande umanità».



L'aiuto Mense aperte ecco la mappa della Caritas

■ «Se non ci fosse questa rete sarebbe grave per tutti. Non solo per i più poveri». Le parole di don Vito Piccinonna, direttore della Caritas diocesana Bari - Bitonto risuonano forti e dolci insieme. E la rete del volontariato, della solidarietà che non conosce sigle ma abbraccia tutti, singoli e gruppi, laici e cattolici. Supportati dalle istituzioni, come il formidabile lavoro del Welfare della città. Ma che scorre ovunque, ora rigagnolo, ora fiume in piena, ora mare in burrasca: perché, come ha scritto Pablo Neruda, «l'amore, mentre la vita ci incalza, è semplicemente un'onda alta sopra le onde». Ai più fragili, agli anziani, ai senza tetto, le belle parole servono però a poco: ci vuole un tetto, un letto. Intanto un pasto caldo assicurato tutti i giorni. Per questo, la Caritas non si ferma davanti all'emergenza coronavirus e assicura loro il servizio mense anche e soprattutto in questo momento. Certo, le mense rimangono aperte, rispettando però tutte le disposizioni sanitarie necessarie: intanto la distribuzione del cibo avviene solo attraverso sacchetti da distribuire evitando code. Altra regola ferrea, è vietato categoricamente consumare il pasto nelle strutture solitamente adibite ai pranzi. I pasti sono assicurati tutti i giorni dell'anno. Ecco l'elenco delle parrocchie, dei giorni e degli orari di distribuzione pasti.

Lunedì - S. Pio X via Bruno Buozzi 28/C, dalle 12.30 alle 13; S. Carlo Borromeo via De Cristoforis 7, dalle 11.45 alle 12.30; Missionarie della Carità Estram. Capruzzi, dalle 16.15 alle 17.

Martedì e mercoledì: Missionarie della Carità Estram. Capruzzi, dalle 16.15 alle 17.

giovedì: S. Chiara piazzetta mons. Mincuzzi 1, dalle 11.30 alle 12.30; S. S. Rosario in S. Nicola Carbonara dalle 11.30 alle 12.30; S. Pio X via Bruno Buozzi 28/C dalle 16.00 alle 17; Villaggio del Fanciullo piazza Giulio Cesare, dalle 16.30 alle 17.

Venerdì: S. Chiara piazzetta mons. Mincuzzi 1, dalle 11.30 alle 12.30; Missionarie della Carità Estram. Capruzzi dalle 16.15 alle 17.

Sabato: S. Chiara piazzetta mons. Mincuzzi 1, dalle 11.30 alle 12.30; S. S. Rosario in S. Nicola Carbonara dalle 11.30, alle 12.30; Missionarie della Carità Estram. Capruzzi dalle 16.15 alle 17.

Prima domenica del mese: S. Chiara piazzetta mons. Mincuzzi 1, dalle 11.30 alle 12.30; S. Antonio via G. Petroni Carbonara, dalle 12.30 alle 13; Missionarie della Carità Estram. Capruzzi, dalle 16.15 alle 17.

Seconda domenica del mese: S. Chiara piazzetta mons. Mincuzzi 1, dalle 11.30 alle 12.30; S. Ferdinando via Sparano dalle 11.30 alle 12.30; Missionarie della Carità Estram. Capruzzi, dalle 16.15 alle 17.

Terza domenica del mese: S. Francesco d'Assisi via Peucetia Bari dalle 11 alle 13.30. Missionarie della Carità Estram. Capruzzi dalle 16.15, alle 17.

Quarta domenica del mese: S. Rocco via Sagarriga Visconti, dalle 11.00 alle 12; Missionarie della Carità Estram. Capruzzi dalle 16.15 alle 17.

Quinta domenica del mese: S. Chiara piazzetta mons. Mincuzzi 1, dalle 11.30 alle 12.30; S. Ferdinando via Sparano dalle 11.30 alle 12.30; Missionarie della Carità Estram. Capruzzi, dalle 16.15 alle 17; S. Sabino via Caduti 28 luglio, dalle 16.30 alle 18.

(francesca di tommaso)



“Incontri musicali – Diamo Voce alla Musica”, sul web le azioni per la coesione sociale e la comunità



In questo tempo che richiede ulteriore cura di sé e di chi ci circonda, anche a distanza, la musica diventa una medicina naturale perché ci mette in contatto con noi stessi e con gli altri.

Con l'iniziativa “**Incontri musicali**”, nata dalla collaborazione con l'Associazione **Diamo Voce alla Musica**, il **CSV San Nicola** vuole dare al tempo che stiamo trascorrendo in casa un altro valore, un altro significato.

Non solo geografia di suoni ma di emozioni, sensazioni e sperimentazioni. Con la direzione musicale di **Rosa Cavalieri**, vi introdurremo al linguaggio musicale che diverrà così messaggio “universale”.

A partire dalla teoria ci cimenteremo nel canto, dalla postura all'uso del diaframma, dalla corretta emissione della voce agli esercizi vocali, per giungere nel nostro percorso sino ad una panoramica sulla canzone e le sue trasformazioni nel tempo. Ascoltando impareremo, dando così libero sfogo alle nostre corde vocali.

Che la musica abbia inizio!

Buon ascolto e appuntamento sulla pagina Facebook del CSV San Nicola tutti i mercoledì alle ore 18:00.

In allegato il banner.

Link al post: <https://www.facebook.com/csvbari/videos/822372121601169/>

Per info:

Le sedi di **Bari** e di **Andria** sono a disposizione in modalità **smart working**, dalle **9:00 alle 13:00** e dalle **14:00 alle 18:00**. Lo staff è operativo tramite email, telefono **080 56 40 817** (richiamata in modalità privato/sconosciuto), **Whatsapp: 340 87 18 663** (risposte dalle 12:00 alle 13:00 salvo emergenze).

Rutigliano Raccolta beni per i bisognosi



RUTIGLIANO. Si moltiplicano le iniziative di solidarietà da parte dei cittadini, delle aziende e delle associazioni a favore di chi necessita di aiuto. Soprattutto in un periodo come questo nel quale tutte le attività sono ferme. La sede del Coc (il Centro operativo comunale istituito per l'emergenza Coronavirus) aperta nella palestra comunale della pineta e gestita dalla Protezione civile, si riempie ogni giorno di generi alimentari donati dalle aziende locali, da semplici cittadini e dalle associazioni. «Il cuore dei rutiglianesi non è grande, ma immenso», commenta con orgoglio il sindaco Giuseppe Valenzano, aggiungendo che «queste situazioni ci insegnano che non c'è divisione che tenga, sono un segno di speranza perché solo se siamo comunità possiamo affrontare questa crisi ed uscirne più forti». La Protezione civile viene rifornita anche di farmaci da parte dell'associazione di volontariato «Don Tonino Bello», a seguito del progetto annuale «Banco Farmaceutico 2020». Il comune ha anche avviato un'altra iniziativa per far fronte all'emergenza Coronavirus ed ai gravi disagi di natura economica che stanno colpendo numerose famiglie: il «Carrello in sospenso». I cittadini, quotidianamente, potranno acquistare nelle attività commerciali aderenti uno o più prodotti in aggiunta a quelli che occorrono loro e riporli, dopo aver effettuato il pagamento, in un carrello dedicato alla raccolta, posizionato non distante dalle casse. Al termine della giornata i prodotti verranno raccolti dai volontari della Protezione civile e distribuiti ai cittadini che ne abbiano bisogno. «In questo momento così difficile nessuno deve rimanere indietro», afferma il sindaco, evidenziando che «ci sono tanti che nella nostra comunità si sono ritrovati all'improvviso in una situazione davvero difficile, senza possibilità di poter provvedere con le proprie forze anche al minimo necessario. Per questo - aggiunge - abbiamo lanciato il "Carrello in sospenso": un modo semplice per donare quello che possiamo a chi ne ha davvero bisogno». Informazioni per i commercianti che vorranno aderire sul sito istituzionale del Comune.

GIANNI CAPOTORTO

01-04-20

Andria, la Misericordia annuncia: "abbiamo tanti prodotti alimentari da donare, i bisognosi devono recarsi in sede per il ritiro" - video



La **Misericordia** chiama, **Andria** risponde. Lo documentano anche i filmati diffusi in un gruppo Facebook creato da alcuni cittadini per rispondere all'emergenza, non solo sanitaria ma anche economica e sociale:

all'appello per la raccolta di beni di prima necessità da destinare alle famiglie bisognose hanno risposto davvero in tanti. Lo dimostrano le immagini cui link esterni riportiamo qui sotto. Nelle prossime ore, fanno sapere dalla sede di **via vecchia Barletta**, sarà possibile richiedere i prodotti. Per la richiesta, spiegano, sarà necessario presentarsi con un **documento di identità**. Nel frattempo, grande è la soddisfazione per tutti coloro che hanno contribuito all'iniziativa. Ancora una volta, la città si dimostra solidale, anche in un periodo molto difficile che rimarrà nelle pagine della nostra Storia.

I link ai video: <https://www.facebook.com/100010652941405/videos/1101003476931407/>

CORONAVIRUS

CONVIVERE CON L'EMERGENZA

«Abbiamo urgente bisogno di acquistare Dpi per fronteggiare sia l'emergenza che il quotidiano»

Il Ser Molfetta lancia l'Sos «Non abbiamo protezioni»

Equipaggi delle ambulanze senza tute, mascherine e guanti

MATTEO DIAMANTE

● **MOLFETTA.** In prima linea, come sempre, quotidianamente e al di là di tutto. E' in questo modo che si può descrivere l'attività del Sermolfetta, che già da anni svolge attività di pronto intervento e 118. La questione Coronavirus è sicuramente una delle emergenze più importanti che il Sermolfetta sta affrontando, seppure negli anni passati non ha fatto mancare il suo apporto in altre emergenze italiane: dagli alluvioni ai terremoti, sino a quello in Albania. Giunge, tuttavia, da parte dei volontari del Sermolfetta una nota che ha tutto il sapore di un allarme.

«Difficilmente promuoviamo raccolte fondi così dirette, così brutali. Ma il momento è critico e la situazione lo richiede - affermano i referenti del Sermolfetta - Abbiamo urgente bisogno di acquistare Dpi (tute, mascherine, visiere, guanti e prodotti per la sanificazione) per fronteggiare sia l'emergenza che il quotidiano. Dobbiamo continuamente rifornire gli equipaggi delle nostre postazioni 118, i volontari delle ambulanze che effettuano trasferimenti per ricoveri, visite, dimissioni, i ragazzi e le ragazze che effettuano accompagnamento emodializzati, le squa-

dre che si occupano del pronto farmaco e del pronto spesa. Dobbiamo proteggere tutti i nostri pazienti - prosegue il messaggio - perché noi siamo a forte rischio di essere potenziali veicoli di propagazione. Dobbiamo proteggere i nostri cari dai quali torniamo alla fine del turno, i nostri genitori, i nostri figli».

A questa richiesta di aiuto, quasi parallelamente sta prendendo sempre più piede l'iniziativa «Concretus», che sta coinvolgendo Molfetta nel raccogliere fondi da destinare all'acquisto e alla distribuzione degli strumenti di sicurezza idonei

da distribuire a chi è in prima linea impegnato nella lotta al Coronavirus. In trentasei ore da quando l'iniziativa è stata attivata, sono stati raccolti 4.000 euro (cifra che è comunque destinata ad aumentare nelle prossime ore), somma che oggi ha consentito di consegnare 50 visiere agli operatori del 118, altre 40 al Pronto soccorso dell'ospedale di Molfetta e ulteriori 40 al Comando della Polizia locale. Le visiere sono indispensabili per evitare il contagio anche attraverso gli occhi ed erano molto richieste dagli operatori. Inoltre mascherine conformi ai dettati di legge in materia di sicurezza sono state distribuite al mondo del volontariato e alle forze dell'ordine.

IRISCHI

«Siamo potenziali
veicoli di propagazione
del virus»

ATTIVATO UN PROGETTO

«Nondasoli ma insieme» a Ruvo un supporto per bambini e anziani

● **RUVO.** In questo momento in cui la solidarietà è più marcata nasce il progetto «Nondasoli ma insieme» con attivazione numero verde gratuito 800 82.25.38 con l'obiettivo di mettersi a disposizione di tutta la cittadinanza, le famiglie, i bambini, gli adolescenti e gli anziani, senza esclusioni di tutti e per tutti, che

si trovano a vivere una quotidianità completamente destabilizzata e preoccupante dall'evento pandemico. All'opera l'associazione «RuvoLab» della presidente Mariatiziana Rutigliani tra i pionieri del progetto stesso.

La sinergia tra i professionisti sarà sicuramente la forza e la concretezza di questo progetto che ci vedrà uniti ma distanti, presenti e costanti nelle relazioni con l'altro pur se lontani fisicamente. Il progetto è suddiviso in tre aree di intervento: supporto psicologico, psicosociale e pedagogico. L'obiettivo è quello di accompagnare i ragazzi, gli anziani e le famiglie nel mitigare lo stress attenuando l'impatto emotivo scaturito



BAMBINI Aiuti per le fasce deboli

da questo evento così critico, aiutandoli ad affrontare la nuova quotidianità in questa situazione di emergenza coronavirus che comporta la costruzione di nuove abitudini.

Il supporto pedagogico si occupa di aspetti educativi della fascia di età compresa tra i 5 e i 18 anni. Fornisce ascolto su temi di ordine educativo e relazionale tra adulti e figli adolescenti, strategie educative e supportive in caso di affaticamento del sistema familiare legato od aggravato da questi momenti di forti prescrizioni per l'emergenza sanitaria. [paolo m. pinto]

BISCEGLIE AD OPERA DI ONLUS DI MOLFETTA

«Conta su di noi» regalati 30 computer a famiglie indigenti

● **BISCEGLIE.** L'emergenza si vince anche con la solidarietà, con la comunità che si mette al servizio del sistema sanitario. È con questo principio che "Conta su di noi", la onlus molfettese che già nei giorni scorsi ha donato 30 computer alle famiglie più bisognose, è andata persino oltre, devolvendo al reparto Malattie infettive dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Bisceglie tre dispositivi per ossigenoterapia ad alto flusso per ventilazione non invasiva "Precision Flow". Si tratta di strumenti che consentiranno allo staff dei medici Giuseppe Vitrani e Ruggero Losappio di affrontare con un pizzico di serenità in più l'emergenza.

Sono strumenti indispensabili, infatti, per l'attività nelle terapie intensive, a maggior ragione in un ospedale, come quello biscegliese, da giorni al lavoro per fronteggiare l'emergenza e occuparsi della cura dei pazienti. L'idea è stata posta in essere con la collaborazione decisiva di Network Contacts e coinvolgendo i lavoratori, che hanno risposto con grande entusiasmo e straordinaria partecipazione attraverso il contest aziendale "E tu che mascherina sei?". Un abbraccio di gruppo, insomma, agli operatori sanitari, il riconoscimento della loro fondamentale importanza. Così, solo così, si viene fuori da un'urgenza con pochi eguali nella storia recente.

«La collettività attraversa un periodo complicato – afferma Diletta Rosati, presidente di Conta su di noi – e abbiamo voluto dare una mano a chi in queste ore è in trincea, mettendoci professionalità, anima e cuore. Ci preme ringraziare Network Contacts, che ha ancora una volta dimostrato la sua sensibilità, sposando in pieno la nostra iniziativa, e le aziende Betafin di Matera e Space Srl di Altamura, specializzate nella commercializzazione e distribuzione di attrezzature e presidi sanitari. Mai come in queste situazione serve che le persone si pensino come una vera comunità, riscoprano il gusto di aiutare il prossimo. "Conta su di noi", sin da quando è nata, cerca di dare il suo contributo. E anche oggi non ci tiriamo indietro».

Piccoli, ma soprattutto grandi gesti che servono a dare respiro alla sanità pugliese e contribuiscono a fare ciò che ora e sempre vale più di tutto: la vita umana.

[Aldo Losito]

Attualità di La Redazione
Molfetta **giovedì 02 aprile 2020**

Dalla giornata di ieri inoltre è partita l'iniziativa della Spesa SOSpesa a favore del Social Market Solidale in collaborazione con i supermercati Dok e Famila di Molfetta

Spesa SOSpesa ed emergenza alimentare, l'appello del Social Market Solidale



Il Social Market Solidale si è messo in moto per supportare l'Amministrazione, la Chiesa cittadina, le altre Associazioni di Volontariato e la città intera per la gestione di questo particolare momento

L'emergenza COVID 19 oltre che segnare forse indelebilmente la memoria di tutti gli italiani per le perdite di cari o comunque per le restrizioni alle libertà personali importa dal Governo al fine di limitare il contagio epidemiologico in corso, sta mettendo in ginocchio una fetta del mondo produttivo nazionale che, improvvisamente, si è visto costretto ad abbassare le saracinesche delle proprie unità produttive. Inevitabilmente questa situazione sta provocando instabilità economica e difficoltà da parte di tanti cittadini nella capacità di gestire i propri risparmi per il mantenimento della propria famiglia, oltre che per il rispetto di scadenze di pagamenti vari.

Evidentemente la città di Molfetta non può considerarsi immune da questo tipo di problematiche. E' per questo che il **Social Market Solidale** si è messo in moto per supportare l'Amministrazione, la Chiesa cittadina, le altre Associazioni di Volontariato e la città intera per la gestione di questo particolare momento, fermo restando il regolare funzionamento per le circa 180 famiglie che erano già state registrate per il mese di Aprile 2020.

Nelle prossime ore saranno definite modalità operative per venire incontro alle esigenze che potranno presentarsi.

Intanto aumentano in queste ore le iniziative di singoli, imprenditori, associazioni della città che stanno chiamando per darci la loro disponibilità per donazioni economiche e di prodotti alimentari e per l'igiene personale.

Chiunque volesse aiutarci con delle donazioni può farlo in due modi:

- **Donando direttamente generi alimentari e per l'igiene personale**, Chiamandoci al 353.3110136 per ogni tipo di informazione utile per una spesa solidale.
- **Donando fondi che tramuteremo in prodotti**, IBAN Regaliamoci un Sorriso OdV - Banca INTESA SAN PAOLO - IT 30 0 03069 09606 100 000 150239

Dalla giornata di ieri inoltre è partita l'iniziativa della Spesa SOSpesa a favore del Social Market Solidale in collaborazione con i supermercati Dok e Famila di Molfetta.

Nello specifico, i punti vendita che hanno aderito sono i seguenti:

- **SUPERMERCATO FAMILA**, Prolungamento via Martiri di Nassirya n. 2
- **SUPERMERCATO DOK**, Via Giovinazzo n. 16
- **SUPERMERCATO DOK**, Via San Francesco d'Assisi n. 65
- **SUPERMERCATO DOK**, Via Leonardo Mezzina n. 4/A

Un particolare ringraziamento da parte del Consiglio Direttivo va anche all'Amministrazione Comunale e in particolare al Sindaco Tommaso Minervini per il supporto fondamentale dato in questa fase e a tutti i cittadini per tutto quello che state facendo e per quello che faranno nelle prossime giornate.

Bisceglie - giovedì 2 aprile 2020

Attualità

Donazione di sangue davanti alla sede Avis di Bisceglie



Donazione del sangue

L'autoemoteca sarà a disposizione dell'utenza domenica 5 aprile

L'indisponibilità momentanea, per motivi tecnici facilmente comprensibili, del centro trasfusionale interno all'ospedale civile "Vittorio Emanuele II" non ha fermato l'attività di sensibilizzazione della sezione Avis di Bisceglie, presieduta dal dottor Tommaso Fontana.

Domenica 5 aprile, nelle ore mattutine, è in programma una **donazione straordinaria** davanti alla sede di via Lamarmora, 6, attraverso l'ausilio di un'autoemoteca, ragione per cui il Comandante della Polizia Locale Michele Dell'Olio ha disposto un divieto di transito per tutti i veicoli a partire dalle ore 18 di sabato 4 aprile e fino alle 14 del giorno successivo, con divieto di sosta e rimozione forzata nel tratto compreso dall'intersezione con via professor Mauro Terlizzi fino all'altezza del civico 4 di via Lamarmora, a eccezione, naturalmente, dell'autoemoteca.

giovedì 2 aprile 2020 - A cura di Danilo de Robertis

A Molfetta consegne solidali delle pizzerie a sanitari, bisognosi e senzatetto



Mai come in questo momento, è doveroso dare rilievo a tutte le azioni condotte da attività commerciali, imprenditori e cittadini che stanno contribuendo, nel loro piccolo, a dare supporto a quanti stanno soffrendo maggiormente questa situazione di emergenza sanitaria. Il **Coronavirus** sta mettendo in ginocchio tante famiglie, oltre a creare non poche difficoltà anche a sanitari e volontari impegnati in prima linea nell'affrontare, ogni giorno, i bisogni delle persone.

Ecco dunque un altro atto di grande cuore, portato avanti negli ultimi giorni da numerose pizzerie di **Molfetta** che, sempre nel rispetto delle norme sanitarie legate alla prevenzione dal contagio, stanno effettuando delle consegne a queste categorie più esposte o deboli. Pronto Soccorso, associazioni di volontariato (Ser Molfetta, Misericordia e Caritas) ma anche famiglie in situazioni di disagio economico: l'azione solidale non ha dimenticato proprio nessuno, neanche i senzatetto della stazione. L'iniziativa è stata indirizzata anche alle comunità Arianna e Cassiopea. Questa idea delle pizzerie molfettesi è nata in maniera del tutto spontanea, per portare qualche sorriso in un momento difficile per tutti.

La pizza può aiutare a donare un sorriso a chi magari non può permettersi una spesa adeguata alle esigenze oppure a chi sta lavorando con una intensità tale durante la giornata da non potersi permettere una pausa. Nelle difficoltà è importante pensare in un'ottica collettiva, e allora ben venga il sostegno che ciascuno sta dando in città per non far sentire nessuno più solo di quanto già non sia a causa della quarantena a cui siamo giustamente obbligati per contrastare il Covid-19. Naturalmente, si ricorda l'importanza a non uscire di casa, usufruendo del servizio a domicilio per gustarsi una pizza in famiglia.

Questo è l'elenco delle pizzerie che hanno aderito a questa bella iniziativa a sostegno della comunità: MiSfizio, Pizza Pazza, Nuova porta del sole, La Rustica, Cip e Ciop, Michelangelo, Il Guerriero, Paradiso, Pizza amore e fantasia, La flaka, Il Mattarello, Campo di grano, Lo scugnizzo, Voglia di pizza, Tom e Jerry, L' isola dei ghiottoni, Il buco, Mille e una pizza, Retrogusto, La bussola, Al capriccio.

Bari, oggi la giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo



BARI - Oggi, giovedì 2 aprile, ricorre la Giornata mondiale sulla consapevolezza dell'Autismo. A Bari, grazie all'avvio del progetto "Tempo Verde", promosso dall'assessorato comunale al Welfare con il supporto e la collaborazione della ASL (NPIA - Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e CAT - Centro autismo territoriale), della cooperativa sociale Occupazione e solidarietà, della cooperativa sociale Aliante e dell'asd Intesa club Bari, le famiglie con soggetti autistici, con ADHD o disabilità intellettive gravi, possono accompagnare i propri cari a trascorrere del tempo all'aria aperta in un'area verde attrezzata del quartiere Poggiofranco, il Clipper.

“Abbiamo lanciato questa iniziativa lo scorso 27 marzo - commenta Francesca Bottalico - per offrire un sostegno alle famiglie impegnate quotidianamente nel lavoro di cura che in questo tempo sospeso, in cui tutti siamo chiamati a restare in casa, sono costrette a sopportare un peso ancora maggiore, con la sospensione della routine abituale e degli interventi domiciliari. Ad oggi al numero attivato per raccogliere prenotazioni sono arrivate 150 telefonate da parte delle famiglie interessate al servizio, mentre sono 40 le prenotazioni confermate, che permetteranno ad altrettante persone, adulte e minori, di trascorrere un'ora nel verde accompagnati dai propri familiari, in una struttura attrezzata, nel rispetto delle misure di sicurezza previste per l'emergenza Coronavirus. Molte delle famiglie che ci hanno contattato hanno al proprio interno bambini e ragazzi autistici, per i quali poter godere di uno spazio verde silenzioso e bello può rappresentare un momento di pace prezioso. Stiamo facendo del nostro meglio per rispondere ai diversi bisogni che in questo tempo si fanno più acuti, con una speciale attenzione a chi è più fragile e ha esigenze speciali”.

Si ricorda che al servizio possono accedere persone di ogni età, purché accompagnate da un adulto di riferimento. L'ingresso alla struttura, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni del Governo in materia di Coronavirus, avviene in maniera contingentata, dal lunedì alla domenica, nelle fasce orarie 9-12 e 16-18, previa prenotazione telefonica ai numeri 366 1074935 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13) e 348 6441484 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 15 alle 19).

Le prenotazioni vanno effettuate almeno un giorno prima: per accedere al servizio è necessario sottoscrivere una scheda di accesso e il vademecum predisposto.

L'avvio di "Tempo verde" è stato autorizzato dal C.O.C. del Comune di Bari in quanto tale attività rientra tra le cause di necessità previste dalla normativa vigente per le uscite brevi.

Tempo verde - La struttura

Il Clipper, in via Mazzitelli 43, a Poggiofranco, è una zona verde di proprietà privata di un ettaro e mezzo con 42 alberi di ulivo secolari, un orto urbano curato dai pensionati della città, un giardino sensoriale a disposizione dei malati di Alzheimer e due campi di calcio in erba.

02-04-20

da Elvira Zammarano

Covid - La sez. pugliese di Penelope attiva “Pronto Penelope”, lo sportello di ascolto per le persone sole, maltrattate, impaurite



Una iniziativa fortemente voluta dal **direttivo di Penelope Puglia**, l'associazione che da anni lotta al fianco delle famiglie degli scomparsi. Un modo per stare vicino alle persone che, in questo momento, stanno vivendo un forte stress emotivo, dovuto alla paura, alla solitudine e alla sofferenza di dover condividere spazi ristretti e tempi prolungati in situazioni di pregressa violenza.

Uno sportello di ascolto, gestito dalla **psicologa Lilly Saponaro**, attivo **tutti i pomeriggi – al numero 366 238 2674 – dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 17 e il sabato, dalle 16 alle 19**. La dott.ssa Saponaro, metterà la sua competenza e professionalità a disposizione di anziani, donne, familiari degli scomparsi, che vivono in solitudine la paura dell'emergenza sanitaria affinché non si sentano abbandonati.

“Una iniziativa importante – **ha detto Annalisa Loconsole, presidente di Penelope Puglia** -, ma soprattutto un dovere verso tutte quelle persone che nel silenzio vivevano già situazioni di dolore e che ora sono costrette per l'emergenza a gestire gli stessi problemi in completa solitudine. Ricordiamo – ha concluso Annalisa Loconsole – che si può essere soli in tanti modi, anche in presenza di altre persone. La paura isola, specie se non è compresa, e il confronto con uno specialista aiuta a superarla. Penelope è vicina a coloro che hanno bisogno. Penelope non lascerà mai nessuno da solo”.



PENELOPE PUGLIA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE FAMIGLIE
E DEGLI AMICI DELLE PERSONE SCOMPARSE

PRONTO PENELOPE

> Emergenza Corona virus <

La psicologa dott.ssa Lilly Saponaro è
a disposizione per affrontare insieme a
te i lati bui di questa distanza forzata:
maltrattamenti domestici, solitudine,
paura.

Dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle
17.00, il sabato dalle 16.00 alle 19.00
al numero 366 238 2674

 Penelope

www.penelopeitalia.org puglia@penelopeitalia.org